

Liceo "Galilei" - Voghera
AREA DI PROGETTO CLASSE 5 A/L
Anno scolastico 2005/2006

**AULA VIRTUALE:
la didattica che non si esaurisce
nello spazio di una stanza**



Uno scenario di comunicazione globale

IL MONDO VIRTUALE IN TEMPO REALE

Al giorno d'oggi le comunicazioni tradizionali vengono integrate da un nuovo strumento di diffusione delle notizie: la rete Internet.

Questa innovazione ha profondamente influenzato le abitudini di coloro che utilizzano il collegamento web, entrando a far parte della vita quotidiana, sia pur attraverso un processo che non è né lineare né continuo¹.

Vivendo in una società caratterizzata dalla velocità delle informazioni dei *mass media*, la possibilità di ricevere notizie "in tempo reale" è diventata una priorità in ogni campo: lavorativo, scolastico e anche nello svago. Sempre più italiani, infatti, sfruttano al massimo la comodità offerta dal servizio che permette una ricerca di dati e notizie su scala mondiale².

Quello che gli intellettuali, gli attivisti e gli scienziati hanno intuito e propongono alla nostra riflessione è che il computer, da strumento di calcolo, può diventare un nuovo medium della comunicazione. Uno strumento intorno a cui costruire un nuovo modello di società in cui i soggetti siano attivi, non

¹ Si veda in merito alle difficoltà che incontra la diffusione dell'innovazione in ambito comunicativo: L. CANTONI – N. DI BLAS, *Comunicazione. Teoria e pratiche*, Apogeo, 2006, pp. 137 ss.

² Un discorso a sostegno di questa affermazione sarebbe lungo e ci condurrebbe lontano dall'obiettivo di questo lavoro: citiamo solo, a titolo di esempio, un recente studio su come questo fenomeno sia stato sfruttato da forze politiche S. V. MONTANARO, *Laboratorio sulla campagna elettorale 2006*, Tesi di Laurea, Università degli studi di Bologna, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea Specialistica in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica, a.a. 2005/2006, scaricabile da <http://www.comunicarepolitica.it/paper/rnp.pdf> . Si potrebbe citare, tuttavia, anche la proliferazione di offerte commerciali di servizi di informazione di vario genere e costo, sia via e-mail, sia via SMS.

subiscano l'informazione dei mass-media, ma la veicolino in prima persona, un mezzo quindi destinato a cambiare profondamente il modo di trasmettere e acquisire conoscenze³.

In questo modello ogni individuo o comunità diventa potenzialmente il nodo di una rete cooperativa di comunicazioni non gerarchiche.

Quindi ogni utente può collaborare attivamente allo scambio di idee, documenti e quant'altro senza sentirsi vincolato al proprio livello di istruzione e alle sue conoscenze.

Il modello della comunicazione da uno a molti, tipico di una società fondata sull'uso di mezzi di comunicazione di massa di tipo broadcast, deve essere sostituito da un modello di comunicazione interattiva da molti a molti, in cui gli spettatori siano anche attori in prima persona, così come avviene nei modelli comunitari.⁴ Tale mutamento presenta consistenti vantaggi, ma costituisce anche un impegno per i singoli e richiede l'acquisizione sia di capacità tecniche, sia di uno spiccato senso critico, sia di competenze nella costruzione del sapere.⁵

³ A. DI CORINTO - T.TOZZI, *Hackivism. La libertà nelle maglie della rete*, pubblicato in http://www.hackerart.org/storia/hackivism/2_1_1.htm

⁴ Esempio interessante di costruzione collaborativa del sapere è Wikipedia, un'enciclopedia libera e multilingue. Il progetto in italiano ha preso l'avvio nella primavera 2001 e conta in questo istante 162.704 voci, caratterizzate da contenuto libero e punto di vista neutrale. La guida realizzata dai fondatori della comunità italiana è all'indirizzo http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Guida_essenziale .

⁵ Le riflessioni sullo scenario globale della comunicazione virtuale non sono, peraltro, esclusiva degli studiosi: su questi temi spesso si interrogano e riflettono anche semplici utenti della rete come un certo Marco in http://www.ilmac.net/la_rete/comunicazione_virtuale.htm . Non meno numerosi sono i portali di informazione che dedicano ampio spazio a comunicati stampa e recensioni di pubblicazioni su questi argomenti, ad esempio: www.ipse.com ; www.comunicati-stampa.net ; www.itnews.it ;

CHAT: CHIACCHIERARE ON LINE

Le chat (dall'inglese "to chat" ovvero "chiacchierare") sono considerate da molti utenti il modo più semplice di instaurare amicizie via internet, ma si prestano anche ad utilizzi di ambito culturale spesso sottovalutati⁶.

Il punto di partenza è la scelta del *nick name*, cioè di un'identità personale e eventualmente l'individuazione di una *firma* capace di contraddistinguere ogni singolo utente.

Molti studi si sono finora concentrati sull'aspetto sociale della chat, cioè su come essa interviene a trasformare il modo in cui tradizionalmente si stabilisce un rapporto tra le persone⁷.

Spesso, infatti, le conoscenze virtuali sembrano più profonde di quelle che si coltivano da anni nella vita concreta.

La scelta delle persone con cui *chattare* non parte dai pregiudizi che l'aspetto fisico generalmente può comportare, ma si basa sull'aspetto caratteriale del nostro interlocutore. È importante sottolineare il fatto che non avendo rapporti quotidiani si sceglie il momento migliore per colloquiare con gli altri.

L'assenza di espressività visiva e della gestualità del corpo comporta una difficoltà di comprensione degli stati d'animo; proprio per questo capita anche di parlare di cose molto personali senza porsi limiti che normalmente ci impedirebbero di "aprirci" all'altro.

Le chat abbattano le frontiere e consentono di parlare con gruppi numerosi in stanze che la realtà difficilmente rende

⁶ Si può fare l'esempio del portale di chat spagnolo www.chat123.com : il servizio si articola in varie sale, di cui molte generiche o dedicate ad argomenti non particolarmente impegnativi, soprattutto passatempi. Tra queste, però, c'è anche una stanza virtuale dal titolo "mondotolkien", riservata alla discussione sul noto scrittore fantasy.

⁷ Un'analisi abbastanza recente in merito è quella di R.GIORGI, *La comunicazione sincrona in rete*, Tesi di laurea, Università degli studi di Pavia, Corso di Laurea in comunicazione culturale e multimediale, a.a. 2004-2005.

disponibili, consentendo spesso discorsi paralleli, solo "virtualmente" possibili.

Nelle stanze virtuali si può sperimentare la propria identità in tutte le sue sfumature, cambiando l'età, la professione e perfino il sesso di appartenenza, ascoltando le reazioni degli altri e maturando delle convinzioni, attraverso il confronto con altre personalità più o meno reali. Per i più giovani in età di sviluppo e per alcuni soggetti predisposti, il rischio è che l'abuso della rete per comunicare crei confusione nella distinzione tra "reale" e "virtuale" (soprattutto nel senso di Sé), che non sia più facile comprendere "cosa fa parte di Sé realmente" e "cosa è possibile sperimentare solo virtualmente", poiché ciò che è concesso in rete non ha le stesse conseguenze che si produrrebbero nella realtà.

L'aspetto più interessante della chat a fini culturali è comunque costituito dalla sua natura di strumento di comunicazione sincrona, per cui tutti coloro che sono coinvolti nel dialogo interagiscono contemporaneamente. Con l'aggiunta del microfono e della webcam quasi tutte le chat sono in grado di affiancare la trasmissione sonora e visiva, diventando un ottimo supporto per la video conferenza e quindi la discussione e la formazione a distanza.

INCONTRIAMOCI AL FORUM....

Lo scambio di opinioni e pareri è possibile anche attraverso i *forum* (o message board, o conferenze, o bacheche elettroniche), luoghi d'incontro virtuali dove un certo numero di persone si ritrova per discutere problemi d'interesse comune. Si tratta, in sostanza, di una o più pagine web dove è possibile inviare un messaggio che tutti gli altri utenti leggeranno ed eventualmente commenteranno, dando vita a discussioni di ogni genere e lunghezza sugli argomenti più disparati⁸.

Come si può facilmente intuire, le potenzialità del forum sono diverse da quelle della chat, perché si tratta, non di forme di comunicazione sincrona, ma asincrona. In altri termini, i partecipanti non devono essere necessariamente presenti online nello stesso momento. Questo agevola che necessita di maggiore flessibilità di orari, ma rappresenta anche un incentivo, sia pur di natura indiretta, alla riflessione in tempi più lunghi e, come vedremo poco oltre, all'organizzazione degli argomenti secondo una struttura abbastanza rigorosa.

I forum possono essere, e spessissimo sono, integrati direttamente all'interno di un sito Web.

Questa caratteristica contribuisce in maniera rilevante a creare, fra persone geograficamente distanti, quella sensazione di appartenenza che è propria di ogni comunità on line.

Essi forniscono immediatamente il contesto di ogni discussione, favorendo in questo modo l'inserimento dei nuovi arrivati, che possono rapidamente rendersi conto sia

⁸ Questa ed altre definizioni utili si trovano alla pagina <http://www.tesene.it/software/altri.php>.

dell'argomento che è oggetto del dibattito sia delle opinioni espresse in proposito, potendo quindi partecipare in maniera quasi istantanea alla discussione.

All'interno del tema principale esistono sempre sottotemi specifici, singoli problemi intorno ai quali tutti gli iscritti possono confrontarsi e parlare. Ciò consente a comunità anche molto numerose di suddividersi in maniera naturale, rendendo più semplice la gestione dell'intero spazio.

In molti forum è possibile anche inserire immagini e fotografie per meglio rendere l'idea di ciò di cui si sta parlando e per coinvolgere tutti coloro che partecipano al *forum* in maniera più personale e dettagliata possibile oppure per creare una nuova discussione in merito al file inserito nella pagina Web.

In genere, i software o i servizi online per la gestione dei *forum* consentono di archiviare tutti i messaggi inseriti, altri invece cancellano i messaggi anteriori a una certa data.

Conservare i testi in archivio è di fatto una delle funzioni più utili, e questo almeno per due ragioni: la prima è che si può avere costantemente presente tutta la storia della comunità, studiare i suoi interessi e la sua evoluzione nel tempo; la seconda è che curiosando qua e là i nuovi arrivati possono rendersi rapidamente conto di come funziona il posto in cui sono capitati e meglio introdursi nella community.

Questi "*message boards*" sono strumenti utilissimi per chiunque voglia creare un qualche tipo di community online.

Tramite le bacheche elettroniche è infatti possibile porre domande e ottenere risposte; incoraggiare conversazioni approfondite; gestire conversazioni ad alto volume di traffico senza rischiare di perderne il controllo e fornendone contesto, storia e senso del luogo.

E-MAIL: "C'È POSTA PER TE"

L' E-mail (posta elettronica) è un messaggio che potete inviare ad una persona via Internet, mediante il computer.

I messaggi possono includere testo, immagini, audio, video o qualsiasi tipo di file.

Mentre una lettera può anche richiedere dei giorni per essere recapitata, questo tipo di posta viene ricevuto via Internet nel giro di pochi secondi, anche se indirizzato ad una persona che vive dall'altro capo del pianeta. Quindi, quando si inviano e-mail, teoricamente si potrebbe ricevere risposta all'istante o, almeno nel giro dei pochi minuti necessari per la ricezione e comprensione del messaggio e la stesura e l'invio di una replica.

Per inviare e ricevere e-mail, bisogna utilizzare un programma chiamato e-mail Client, oppure affidarsi ad un apposito servizio via web.

Attraverso questi strumenti, dunque, è possibile comporre messaggi, ed inviare e ricevere posta. Potrete inoltre organizzare la posta in arrivo ed in uscita all'interno della vostra cassetta postale, o allegare file (di dimensioni ragionevoli!) ai messaggi in uscita. Questo software si collega al server della posta del vostro [ISP](#). L'ISP ospita la cassetta postale che contiene tutta la posta in arrivo. Quando ci si collega ad Internet, l'[e-mail](#) client scarica la posta in arrivo nel vostro computer o, se si usa un servizio via web, si visualizzano su internet pagine protette contenenti l'elenco e/o il dettaglio dei messaggi.

L'ISP svolge le funzioni di un ufficio postale: quando inviate e-mail, in effetti le impostate mediante il vostro ISP.

L'utilizzo di questa comodissima posta virtuale ha subito recentemente una tale espansione da permettere di identificare anche patologie connesse allo stato di vera e propria "dipendenza da e-mail", o in altri casi, un aumento esorbitante delle comunicazioni sul lavoro che potrebbe anche ostacolare la produttività.

È interessante conoscere quanto riportato da una recente indagine su un campione di 1700 persone proposta dalla Symantec⁹: *"In Italia l'88% degli utenti, cioè 3 su 4, ritengono che di e-mail ci si possa intossicare(...). Secondo lo studio, gli intervistati si possono suddividere sostanzialmente in quattro categorie: i "disciplinati", il 49% degli intervistati, che sostengono di "avere nei confronti della posta elettronica un atteggiamento 'rilassato' ", i "dipendenti totali" (21%), che "confessano di controllare l'e-mail in maniera compulsiva, di essere connessi a internet in media 2,6 ore al giorno e di effettuare il primo controllo della posta al mattino alle 9). A seguire, poi, le categorie di persone che meno utilizzano la posta elettronica: i "tecnofobici", il 10% degli intervistati, che all'e-mail preferiscono la "snail-mail" (letteralmente "posta lumaca", cioè la posta tradizionale) e la comunicazione verbale, e, infine, i "bombardati" (6%), che subiscono l'e-mail e hanno difficoltà a farvi fronte.*

La posta elettronica può portare enormi benefici e facilitare la vita lavorativa, ma gli utenti devono controllare il loro modo di usarla e il numero di volte in cui vi accedono.

Nel 2005 il numero di e-mail da gestire per persona è aumentato notevolmente: il 91% delle imprese ammette infatti che negli ultimi dodici mesi i messaggi di posta elettronica sono aumentati in media del 47%, con un conseguente aumento del tempo dedicato alla consultazione

⁹ http://sismipa.it/urlo/index.php?pagina=articolo&id_articolo=213

e alla gestione. Addirittura, il 52% degli intervistati dichiara di dedicare anche più di due ore al giorno tra invio e ricezione di e-mail (il 15% vi dedica quattro ore al giorno).

A proposito di orari, secondo quanto emerge dallo studio il 54% controlla l'e-mail prima delle 9 del mattino (alcuni già alle 6) e la maggior parte effettua l'ultima connessione della giornata intorno alle 17 (ma non sono pochi quelli che arrivano anche a mezzanotte). Il 72% utilizza la posta elettronica anche fuori ufficio in situazioni non lavorative, il 40% in vacanza e il 38% durante le assenze per malattia."

Il fenomeno "posta elettronica" , che ha preso avvio nel 1972, ha raggiunto dunque dimensioni spropositate.

È quindi bene conoscere lo strumento e provarlo, ma con la ferma intenzione di renderlo il più possibile utile ed il meno possibile dannoso.

Una parentesi grammaticale: il termine e-mail è maschile o femminile?

Riportiamo di seguito la risposta dell'Accademia della Crusca in merito.

E-mail è la forma abbreviata per *Electronic mail* cioè "posta elettronica". Il sostantivo che funge da testa nel composto è *mail*, che pone il solito problema per quel che riguarda la definizione del genere: la differenza principale tra i due sistemi sostantivali risiede infatti nel genere, che è naturale nell'inglese e grammaticale nell'italiano. In inglese anche *mail* è neutro e in italiano trova dei corrispondenti in "posta" e "corrispondenza" femminili. Anche nel recente *Grande dizionario italiano dell'uso* di Tullio De Mauro la parola *e-mail* è indicata come sostantivo femminile invariabile. Il femminile si ha spesso per analogia semantica, cioè un prestito riceve il genere di un sostantivo nella lingua ricevente che ha un significato affine (es. la star, la gang, la performance, la nomination).

È però abbastanza diffusa l'alternanza, per quel che concerne il genere, nell'uso di questo termine e questa incertezza ritengo sia prodotta da due principali fattori:

- 1) La presenza di altri termini inglesi formati che hanno acquisito il genere maschile dal neutro inglese, considerato come genere più adattabile al maschile in quanto comunque meno marcato, in italiano, rispetto al femminile.
- 2) Il corrente uso metonimico cui è sottoposto il termine, per cui dal più generale "posta elettronica" è arrivato immediatamente ad indicare il singolo "messaggio" inviato tramite posta elettronica. In questo processo entra in gioco una nuova parola "messaggio" (peraltro molto diffusa anche nella forma "messaggio" per indicare i brevi testi che si inviano con i cellulari) che introduce il genere maschile e genera confusione e incertezza (in particolare in chi non conosce l'inglese), insinuando il dubbio, che può essere rafforzato anche dalla casualità per cui le due parole hanno anche la stessa iniziale, che *mail* abbia come forma corrispondente italiana *messaggio*, quindi una parola di genere maschile.

Raffaella Setti

Studenti e nuove tecnologie: alcuni esempi e spunti di riflessione

La diffusione del computer all'interno delle scuole

Negli ultimi anni, tra le famiglie si è diffuso molto l'uso del computer.

C'è chi lo usa per lavoro e chi, come fanno molti studenti, lo utilizza sia per divertimento che come supporto scolastico. Il computer a casa infatti può essere un mezzo per approfondire o chiarire i concetti esposti dal professore che sono risultati non sufficientemente chiari.

Questo può essere considerato un grande vantaggio per lo studente, ecco perchè alcune scuole offrono ai propri allievi la possibilità di consultare Internet all'interno delle proprie aule multimediali.

Con un'analisi che entra nel merito, in termini anche molto tecnici e specifici, del ruolo che la didattica ha in relazione alla comunicazione più generale, Roberto Maragliano ha parlato di una necessità, da parte del sistema scolastico, di provvedere ad una "ri-mediazione" del sapere¹⁰. Si tratta di un impegno che può spaventare chi lavora nella scuola (docenti e studenti) per la sua complessità, ma che è sicuramente utile considerare almeno come argomento di discussione.¹¹

¹⁰

http://www.formare.erickson.it/archivio/marzo_06/5_MARAGLIANO.html .
Le medesime opinioni sono espresse con maggiore ampiezza in R. MARAGLIANO, *Nuovo manuale di didattica multimediale*, Laterza 2004.

¹¹ Tra i vari tentativi di sperimentazione relativa all'efficacia delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento apprendimento segnaliamo, perchè ben documentata e con materiale illustrativo facilmente accessibile, l'esperienza pubblicata nel numero di ottobre 2005 della

Le TIC, *tecniche d'informazione e di comunicazione* e la CMC, *comunicazione mediata da computer*, dunque sono tra le innovazioni considerate dal mondo della scuola. E la percezione di molti è che questa innovazione sia entrata in modo più perentorio e a volte più invasivo di altre novità, nella comunità, nel mondo dell'istruzione e della formazione¹².

L'Europa e l'E-learning

Anche la Commissione Europea, per fronteggiare il cambiamento della società che si sta sempre più orientando verso le nuove tecnologie, ha stabilito per le scuole un progetto di *Information Society Technologies* che promuove la condivisione e il riuso del materiale didattico, lo scambio di opinioni e di esperienze innovative in una comunità virtuale finalizzata all'insegnamento e all'apprendimento. L'offerta prevede un ambiente web 3D dove gli utenti si possano sentire all'interno di una vera scuola. Questo programma prende il nome di *E-learning*.¹³

rivista "Form@re": AA.VV. *Le TIC e l'eLearning nella scuola secondaria superiore: strumenti per migliorare l'efficacia dell'insegnamento/apprendimento*, a cura dell'ITSOS "Marie Curie" di Cernusco sul Naviglio (MI).

¹² Considerazioni simili sono state formulate relativamente alla formazione degli adulti in <http://www.ispfp.ch/ict/laboratorioict/docPub/FormICT1104.pdf>

¹³ http://ec.europa.eu/education/programmes/elearning/index_it.html , ma anche <http://www.elearningeuropa.info/> .

“La scuola di oggi e di domani”

Le nuove tecnologie si sono diffuse all'interno di molti istituti superiori, soprattutto a indirizzo tecnico e professionale, e dato che non tutte le scuole avevano una certa familiarità con il computer, il Ministero della Pubblica Istruzione ha promosso il *Programma di Sviluppo delle nuove Tecnologie Didattiche 1997/2000*, sia per favorire l'acquisizione delle competenze nella multimedialità sia per rendere più efficace la didattica e migliorare gli strumenti della professionalità del docente, in vista della costruzione della “scuola di domani”.

Informazioni sulle iniziative in corso sono reperibili in una specifica sezione del sito della Pubblica Istruzione: <http://www.istruzione.it/innovazione/index.shtml> .

Conoscenze e capacità dello studente

L'uso delle nuove tecnologie permette agli studenti di capire immediatamente se sanno o non sanno fare qualcosa e ciò risulta molto efficace sul piano dell'apprendimento.

La formazione multimediale consente di ottimizzare l'offerta formativa perché coinvolge direttamente l'alunno, permette di ampliare il materiale, crea organizzazione del lavoro e favorisce la comprensione.

A livello pratico, lo studente che viene sottoposto a questo metodo di apprendimento deve avere alcune determinate conoscenze:

- accendere il PC e terminare una sessione di lavoro;
- aprire un programma e attivare un'applicazione di Windows;

- caricare un file da un floppy o da un CD-Rom;
- inviare documenti in stampa.

In itinere, lo studente dovrebbe apprendere a:

- produrre testi, schemi e disegni;
- produrre, catalogare, salvare, trasferire, integrare, elaborare i file;
- caricare e scaricare file da internet;
- effettuare ricerche in rete.

L'acquisizione delle suddette abilità richiede naturalmente diverse ore di applicazione e la verifica può essere fatta attraverso prove pratiche guidate.

Gli strumenti utilizzati sono tutti i computer della scuola e i materiali di consumo sono cartucce, floppy, CD e carta.¹⁴

Il fine delle nuove tecnologie e l'indagine dello IARD

Lo sviluppo delle nuove tecnologie didattiche evidenzia l'aspetto positivo volto a migliorare l'acquisizione delle competenze multimediali, oggi diventate indispensabili, ma anche a migliorare l'azione didattica e gli strumenti a disposizione dei docenti.

L'istituto IARD Franco Brambilla ha, pertanto, realizzato un'indagine sul rapporto che si crea tra gli insegnanti e le nuove tecnologie.

Lo scopo dell'indagine è quello di analizzare come cambia la didattica e in questo modo approfondire la tematica dell'integrazione. Sono perciò stati selezionati dei campioni di

14

<http://www.funzioniobiettivo.it/Laboratori/progetti/Cappelli/NUOVE%20TECNOLOGIE%20A%20SCUOLA.htm>

insegnanti per tipo scolastico delle scuole primarie e secondarie e i risultati sono stati soddisfacenti.

I vantaggi molteplici dell'impiego di nuove tecnologie sono tre tipi: per gli studenti, per la ricerca di materiale e per la normale didattica.

Al contrario gli svantaggi appaiono solo iniziali per quanto riguarda la prenotazione di laboratori e apparecchiature scolastiche e di iniziale comprensione del meccanismo.

Le richieste dei contenuti digitali ideali da parte dei docenti sono , in genere, di:

- argomenti specialistici,
- approfondimenti,
- materiali di ricerca,
- possibili materiali interattivi applicabili a lezioni e simulazioni
- esercizi e test d'autovalutazione.

Invece le richieste di qualità dei materiali on-line sono così formulate:

- facilità d'utilizzo autonomo degli studenti senza limiti.
- accessibilità anche da casa,
- sistemi sempre operativi
- materiali basati su fonti attendibili.¹⁵

L'indagine di Gardner: otto intelligenze correlate al ruolo delle nuove tecnologie nella didattica

Per quanto riguarda il rapporto che intercorre tra le nuove tecnologie e in generale le persone che le utilizzano, sono interessanti da analizzare i risultati degli studi approfonditi

¹⁵ <http://www.aie.it/Allegati/News/SintesiIARD-%20presentazione%202005%20rev%20CM.doc>

sulla mente umana condotti negli Stati Uniti. Lo scienziato Howard Gardner, esaminando per anni il cervello e le sue facoltà, ha scoperto l'esistenza di otto tipi diversi di intelligenze.

Un ruolo importante è svolto dalle nuove tecnologie, le quali permetterebbero il loro pieno sviluppo garantendo così un'educazione personalizzata

Infatti la didattica a distanza è un buono strumento per ottimizzare e stimolare il lavoro degli insegnanti, così come quello degli studenti disposti ad assumere un atteggiamento attivo di fronte al loro lavoro.

Gli insegnanti devono però essere molto cauti nell'uso di questi strumenti a scuola e insegnare agli alunni a sviluppare una forte capacità di giudizio rispetto a tutto quello che si può trovare in rete. La grande quantità di informazione che si riceve dai nuovi media pone il problema di mantenersi capaci di distinguere quello che si vuole memorizzare, utile all'apprendimento, senza restare confusi.

Gli studenti che hanno un computer a casa possono sviluppare maggiormente le loro conoscenze e abilità rispetto a quelli che possono usarlo solo a scuola. Tuttavia, un utilizzo adeguato anche se non costante di esso al fine di migliorare le proprie capacità può essere sufficiente per approfondirle.¹⁶

¹⁶ <http://www.mediamente.rai.it/home/bibliote/intervis/g/gardner.htm#alto>

Il lavoro degli studenti online: alcuni esempi

SCRIVERE SUL COMPUTER

L' introduzione dei nuovi mezzi di scrittura e lettura ha cambiato notevolmente l' approccio alla mediazione didattica. Utilizzando i programmi di scrittura elettronica lo schermo del computer diventa immagine di ciò che la memoria del PC ha istantaneamente immagazzinato. Un primo vantaggio può essere perciò la possibilità di modificare il testo un numero infinito di volte permettendo una buona fluidità del discorso ed evitando cancellature o correzioni tipiche del documento cartaceo. Proprio la facilità di trasformazione determina una duplice conseguenza. Da una parte rende il testo meno "affidabile", poiché teoricamente in continua trasformazione; dall' altra si presta alla didattica attiva e all' analisi collaborativi del testo. La scrittura a computer permette inoltre di postarsi da un punto all' altro del testo con un semplice click del mouse.¹⁷

Sono stati sviluppati, inoltre, diversi strumenti online per la scrittura, sia individuale sia collaborativa: blog, wiki e un vero e proprio editor di testo online (www.writely.com) .

I wiki sono siti completamente editabili che gli utenti possono visitare, leggere, riorganizzare e aggiornare nella struttura e nel contenuto, non avendo bisogno di nient'altro che di un browser. Inoltre essi permettono ad ogni utilizzatore di aggiungere contenuti, come in un forum, ma anche di modificare i contenuti esistenti inseriti da altri

¹⁷ P. FERRI, *E-LEARNING didattica comunicazione e tecnologie digitali*, Le Monnier università, 2005.

utilizzatori."Wiki wiki" significa "veloce, facile" nella lingua delle Hawaii. Sul web, dunque un wiki è un sito la cui redazione può essere fatta da tutti gli utenti in modo semplice. Quando si parla di apprendimento, un wiki diventa uno strumento prezioso quando, ad esempio, si assegna agli studenti un progetto di gruppo per realizzare una dispensa. Un wiki permette di scrivere collettivamente dei documenti in un semplice linguaggio di markup usando un web browser.

Una caratteristica distintiva della tecnologia wiki è la facilità con cui le pagine possono essere create e aggiornate. Generalmente, non esiste una verifica preventiva sulle modifiche, e la maggior parte dei wiki è aperta a tutti gli utenti o almeno a tutti quelli che hanno accesso al server wiki.¹⁸

Blog, invece è contrazione di "weblog".

"Il termine weblog è stato creato da Jorn Barger nel dicembre del 1997. La versione tronca blog creata nel 1999 dalla frase "we blog" dando origine al verbo "to blog" (ovvero: bloggare, scrivere un blog).

La struttura è costituita, solitamente, da un programma di pubblicazione guidata che consente di creare automaticamente una pagina web senza conoscere necessariamente il linguaggio HTML."¹⁹

Il blog permette a chi possiede una connessione internet di creare facilmente un sito in cui pubblicare storie, informazioni e opinioni di propria creazione. Ogni articolo può essere

¹⁸ Per un panorama più completo sull'argomento si vedano anche:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>;
www.scuolaer.it/page.asp?IDCategoria=129&IDSezione=380&ID=52539 ;
www.google.it/search?hl=it&lr=&defl=it&q=define:Wiki&sa=X&oi=glossary_d&efinnyion&ct=title ; www.civile.it/ilaw/diziovizual.asp?num=1260

¹⁹ Riprendiamo testualmente la definizione pubblicata in

<http://it.wikipedia.org/wiki/Blog>

considerato un thread (o post), in cui i lettori possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore.

Quindi è un sito (web), gestito in modo autonomo dove si tiene traccia (log) dei pensieri; quasi una sorta di diario personale. Ciascuno vi scrive, in tempo reale, le proprie idee e riflessioni. In questo luogo cibernetico si possono pubblicare notizie, informazioni e storie di ogni genere, aggiungendo, se si vuole, anche dei link a siti di proprio interesse: la sezione che contiene links ad altri blog è definita blogroll.

2. Perché un blog scolastico

L'utilizzo di un blog scolastico serve alla catalogazione dei contenuti e allo sviluppo di aree didattiche. Esso è uno strumento complementare e integrante del sito scolastico, un mezzo utile, comodo e di più immediato e libero utilizzo. È un diario nel quale sono inserite le esperienze significative che si effettuano durante l'anno scolastico; uno spazio aperto dove pubblicare sia notizie sia immagini e dove le scuole trovano la possibilità di incontrarsi per condividere lavori interessanti, laboratori e tutte quelle esperienze per le quali ci si vuole confrontare e scambiare opinioni, pareri e suggerimenti. Diventa un'opportunità di arricchimento per le singole classi che vogliono trarre spunti didattici dai lavori di altre scuole e allo stesso tempo per sentirsi "protagonisti" dimostrando ciò che si è in grado di fare mostrandolo agli altri.

L'utilizzo dei blog a fini didattici è oggetto negli ultimi tempi di studi approfonditi e di veri e propri censimenti. Molti docenti concordano nel ritenere questa forma di espressione un notevole incentivo al potenziamento delle abilità di scrittura.²⁰

²⁰ Citiamo, come esempi particolarmente significativi: www.occhisulblog.splinder.com e www.blogdidattici.splinder.com.

Lo spazio chiamato aula virtuale

Cercando con google un definizione di "aula virtuale", ci si imbatte, curiosamente, in due voci dal taglio completamente differente:

1. Spazio di discussione online dove hanno luogo, sia in modalità sincrona sia asincrona, la maggior parte dei dibattiti inerenti al topic del corso. È un forum pubblico, perché tutti coloro che partecipano al gruppo di apprendimento possono leggere e rispondere a ogni messaggio inviato all'aula virtuale.²¹
2. Indica l'insieme dei partecipanti a un corso che interagiscono in rete in modalità sincrona. L'aula virtuale cerca di realizzare a distanza i vantaggi della formazione in presenza, ricalcandone le modalità.²²

Sulla base della nostra esperienza, ci sentiamo di formulare alcune considerazioni: noi abbiamo vissuto l'aula virtuale come luogo di discussione aperto a tutti coloro che desideravano leggere e rispondere a ogni messaggio inviato all'aula, interagendo in modalità sincrona e asincrona. Inoltre l'abbiamo utilizzata come spazio di lavoro per condividere, elaborare e organizzare materiali. Per noi quindi è stata più importante come strumento di lavoro piuttosto che come area per la creazione di una comunità. Ma quest'ultima impressione deriva forse dalla nostra particolare esperienza; infatti abbiamo conosciuto l'aula virtuale quando ormai eravamo un gruppo classe già da quattro anni nella vita quotidiana e concreta.

²¹ www.sfera.it/glossario/main.htm

²² www.osservatoriotecnologico.net/internet/e-learning/glossario_e-learning.htm

Va precisato, inoltre, che la nostra non è stata propriamente un'esperienza di e-learning, in quanto la piattaforma online è stata utilizzata sempre ad integrazione di attività svolte anche in presenza, con metodologie, orari e strumenti tradizionali.

Per questo ci piace pensare la nostra aula virtuale come uno strumento che ha esteso lo spazio della classe reale, eliminandone, per così dire, i muri perimetrali e i confini, nel tentativo di offrire occasioni in più per imparare.

Il nostro lavoro on-line

Un questionario d'ingresso: come e perchè

Il questionario d'ingresso prevede una serie di domande che hanno lo scopo di individuare il livello di conoscenza e competenza globale della classe in merito a un determinato ambito.

Per costruire questi tipi di questionario sono necessari tre passaggi fondamentali²³:

1. formulare e definire le ipotesi della ricerca, precisando l'oggetto e gli scopi dell'indagine;
2. individuare, sulla base delle finalità della ricerca e dei risultati che si desiderano ottenere, la tipologia di questionario da somministrare (il questionario può essere postale, telefonico, via e-mail, volante, somministrato da un intervistatore, ecc.);
3. scegliere le domande da utilizzare per ottenere uno specifico tipo di risposte e di informazioni.

Le domande di cui un questionario si può avvalere possono essere classificate o sulla base dello scambio domanda-risposta che generano, oppure sulla base del contenuto e degli obiettivi che si propongono di raggiungere.

Occorre concatenare le domande e le parti del testo con un filo logico, aggregando i quesiti relativi ad uno stesso argomento in un'unica batteria o set di domande. Evitare un numero eccessivo di domande può agevolare l'intervistato e

²³ Queste indicazioni sono fornite in <http://www.urp.it/Sezione.jsp?idSezione=922&idSezioneRif=62>

consentirgli così di concentrarsi su aspetti precisi della tematica trattata.

Al fine di agevolare il flusso di informazioni tra intervistato ed intervistatore, potrebbe essere utile scrivere una frase introduttiva al questionario con le istruzioni per la compilazione e/o una lettera di presentazione della ricerca in cui si assicura che sarà garantito il suo anonimato e che le sue risposte saranno analizzate in modo confidenziale.

Quando è stata creata l'aula virtuale siamo stati sottoposti alla compilazione di un questionario d'ingresso e di valutazione dell'esperienza. Il questionario è in realtà duplice e viene somministrato in entrata e in uscita agli studenti coinvolti nel progetto; è stato creato da un team di ricercatori dell'università Cattolica di Milano con la consulenza dei docenti coinvolti nella sperimentazione . Il suo scopo era fissare dei punti iniziali sulla base dei quali valutare: capacità di collaborare, gradimento dell'iniziativa, rapporto con le nuove tecnologie, interesse per le nuove metodologie di lavoro .

La tipologia di questionario somministrata era la seguente: una serie di domande multiscelta e aperte. La formulazione dei quesiti ci è sembrata tale da permettere una rapida rielaborazione di statistiche, ma anche una libera formulazione di opinioni.

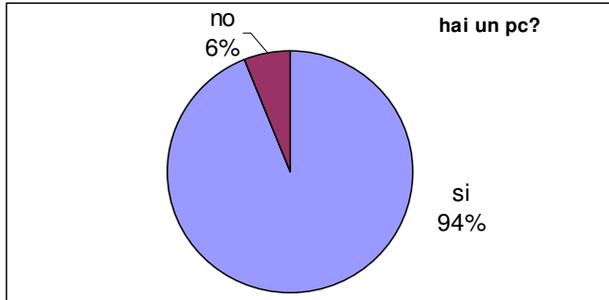
Le domande erano riferite prevalentemente a: frequenza di utilizzo del computer, abilità di impiego delle diverse funzioni del pc, motivazioni d'uso, impressioni personali sulle difficoltà riscontrate e opinioni sulla creazione di un'aula virtuale legata all'apprendimento scolastico e qualità della connessione internet posseduta.

La compilazione dei questionari ha reso possibile il confronto tra noi compagne di classe. Infatti, sono emersi pareri discordanti su svariate domande; proprio per questo motivo,abbiamo potuto confrontarci e interagire per colmare le nostre lacune.

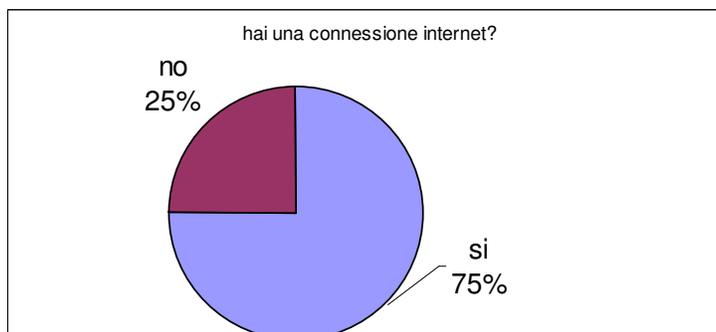
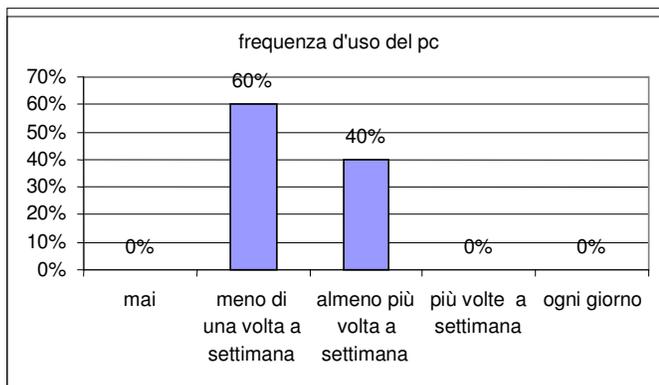
Siamo venute quindi a conoscenza del fatto che non tutti hanno a disposizione un computer a casa per poter svolgere le attività online.

L'indagine, inoltre, ha riscontrato che non tutti competenza e sicurezza nell'utilizzo del pc; comunque è risultato che la maggior parte di noi possiede una connessione internet e la utilizza con alta frequenza.

Grafici della 5a1:



NUMERO DEGLI UTENTI CHE POSSIEDONO UN PC



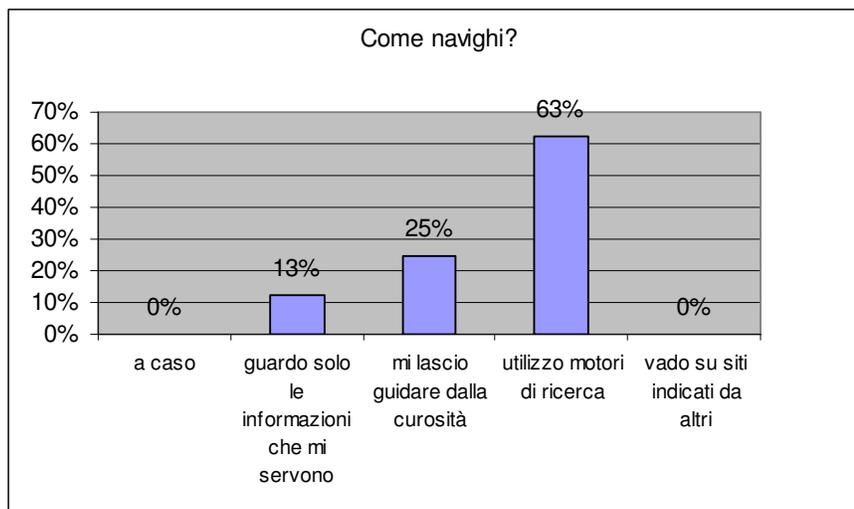
Numero di utenti che possiedono una connessione internet.

Secondo le stime di Eurisko si afferma che nel nostro paese la situazione della connettività negli ultimi anni si sia trasformata radicalmente.

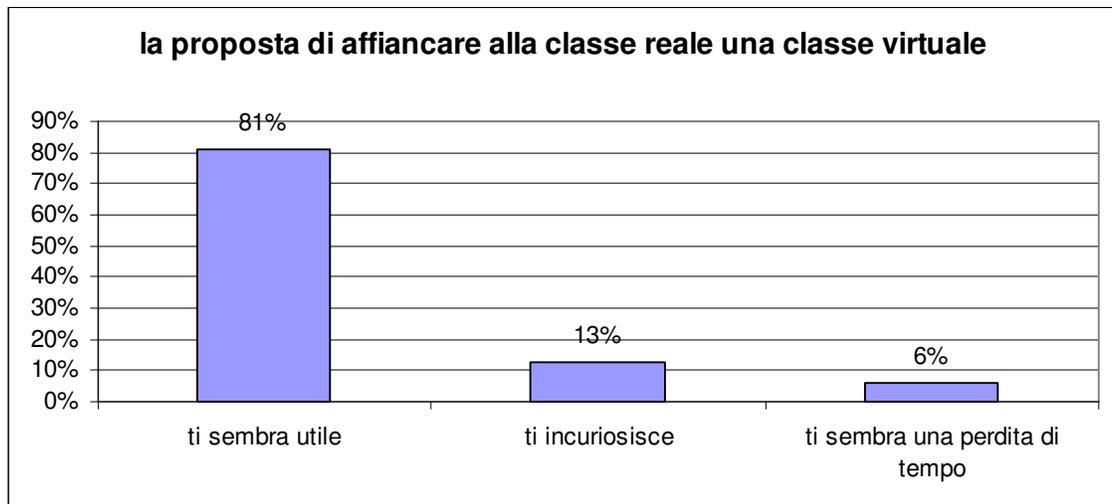
Fino al 2002 in Italia Internet era uno strumento utilizzato da un numero ristretto di persone.

Oggi , anche se non è abitualmente usato dalla totale massa dei cittadini, sta diventando uno strumento indispensabile per circa i tre quarti della popolazione nazionale (45 milioni di persone).²⁴

La nostra classe sembra pienamente allineata con questo panorama generale.



²⁴ Questi dati sono stati ricavati dal libro di Paolo Ferri, *E-LEARNING didattica comunicazione e tecnologie digitali*, Le Monnier università, 2005.



Al termine dell'esperienza, abbiamo compilato un ulteriore questionario, in modo che i ricercatori potessero raffrontare i dati e le impressioni degli studenti all'inizio e alla fine dell'esperienza.

Probabilmente, però, la rielaborazione statistica di questi dati finali non sarà a nostra disposizione in tempo utile per inserirla in questa relazione.

Riportiamo semplicemente alcune schermate del questionario:

3. [*] Nome della classe

4. [*] Quanto sei soddisfatto dell'esperienza con la Classe Virtuale?

Completamente soddisfatto
 Abbastanza soddisfatto
 Poco soddisfatto
 Per nulla soddisfatto

5. [*] Con quale frequenza hai utilizzato (mediamente) il computer per partecipare alla Classe Virtuale durante i periodi di attività previsti?

Ogni giorno
 Più volte nella settimana
 Almeno una volta alla settimana
 Meno di una volta alla settimana
 Mai

6. [*] In quale situazione hai (prevalentemente) utilizzato la Classe Virtuale?

A scuola durante l'orario scolastico
 A scuola al di fuori dell'orario scolastico
 A casa nel tempo dedicato allo studio
 A casa nel tempo libero
 Presso biblioteche, internet point o altro

7. [*] Hai riscontrato problemi tecnici?

Sì, ma li ho superati da solo senza particolare difficoltà
 Sì, ma mi sono fatto aiutare da compagni e/o amici
 Sì, ma mi sono rivolto all'insegnante
 Sì, e mi hanno messo in seria difficoltà
 No, mai

A seguito di questa esperienza, quanto pensi siano cambiate le tue capacità informatiche?

8. [*] **Usò della posta (e-mail)**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

9. [*] **Usò del forum**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

10. [*] **Usò della chat**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

11. [*] **Navigare in Internet**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

12. [*] **Usare programmi di produttività (word, excel, ecc.)**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

13. [*] **Consultare/costruire materiali multimediali**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

14. [*] **Gestire file e cartelle**

Non utilizzato Come prima Un po' meglio Molto meglio

[Annulla la compilazione](#)

[<< Indietro](#)

[Avanti >>](#)

La nostra esperienza di aula virtuale e di formazione online

L'aula virtuale è uno strumento molto utile all'apprendimento all'interno di una classe e per questo motivo anche quest'anno il nostro consiglio di classe ha riconfermato questo tipo di area di progetto per la nostra sezione.

Il [portale di Eun](#) ha

ospitato la nostra **Il portale di Eun** community dello scorso anno, intitolata i [viaggi dell'anima](#).

Era la prima volta che avevamo a che fare con un'aula virtuale e all'inizio non sapevamo nemmeno da che parte cominciare.

Poi abbiamo iniziato ad aprire delle discussioni nella sezione ["in principio era.."](#) trasformandola in un forum nel quale poter postare citazioni, chiedere informazioni o parlare del più e del meno, sempre cercando di attenerci al tema di base, ovvero quello del viaggio.

La nostra community sui “viaggi dell’anima”



Topics	Replies	Author	Views	Last Post
presentazione learning	1	-Stefy-	10	Mon May 02, 2005 4:41:12 AM
Viaggio iconografico	2	-Stefy-	95	Sat Apr 09, 2005 6:11:12 AM
perchè nessuno mi chiede...	0	scarrione	19	Sat Mar 05, 2005 5:11:12 AM
primo documento sul viaggio	1	fariseofederica@tele2.it	32	Fri Mar 04, 2005 6:11:12 AM
Appunti, schemi e quanto di più	5	-Stefy-	44	Fri Mar 04, 2005 5:11:12 AM
Cos'è il viaggio???	9	ospite	78	Tue Mar 01, 2005 11:11:12 AM
Dizionario del viaggio...	3	idooga@tin.it	44	Sun Jan 16, 2005 4:11:12 AM
DUE "TIPI" di viaggio	1	tabymarco@virgilio.it	25	Wed Dec 22, 2004 3:11:12 AM
il viaggio come.....	8	mar_milanesi@tin.it	65	Wed Dec 22, 2004 3:11:12 AM
Viaggio nelle canzoni...	8	idooga@tin.it	49	Sat Dec 18, 2004 12:11:12 AM
Biblioteca del viaggiatore	5	idooga@tin.it	53	Fri Dec 17, 2004 6:11:12 AM
VIAGGIARE è VIVERE e CONOSCERE	1	tabymarco@virgilio.it	41	Wed Dec 15, 2004 2:11:12 AM

La sezione “In principio era..”

Quest’anno la nostra aula virtuale è cambiata, ma le funzioni sono rimaste più o meno le stesse. Anche nella nuova piattaforma è possibile creare delle discussioni.

Cliccando su [“Lanciare un nuovo argomento”](#) si potrà postare un messaggio come se si stesse scrivendo una “mail”.

IRRE Lombardia Claroline Campus IRRE Lombardia

Albanese Tabata : [I miei Corsi](#) | [Profilo Personale](#) | [Calendario Personale](#) | [Logout](#)

Saggi-a-mente SF - Federica Scarrione

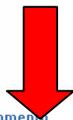
[IRRE Lombardia Claroline Campus](#) > [SF](#) > [Forum](#)

Forum

[Group area](#) [Documents of the group](#)

[Forum Index](#) > [SAL](#) [Lanciare un nuovo argomento](#)

SAL				
Argomento	Risposte	Mittente	Letto	Ultimo msg
presentazione PowerPoint	1	Manuela Milanesi	10	2006-02-08 22:31
catene di S. Antonio	4	Manuela Milanesi	51	2006-01-25 11:00



Il forum del gruppo

Questa è la pagina che viene visualizzata quando vogliamo creare un nostro topic o semplicemente quando vogliamo rispondere ad un topic aperto dall'insegnante o dalle altre compagne.

Forum

[Group area](#) [Documents of the group](#)

Post a new topic in : [SAL](#)

New topic

Oggetto :

Testo del messaggio :

Times New Roman 3 (12 pt) Heading 1 **B** *I* U ~~S~~ x₂ x²

Path: [body](#)

Yes, I want to receive replies by e-mail

Aggiungi una risorsa :

Facciamo adesso un passo indietro e ritorniamo alla [schermata principale](#) della nostra nuova piattaforma.

IRRE Lombardia Claroline Campus IRRE Lombardia

Albanese Tabata : [I miei Corsi](#) | [Profilo Personale](#) | [Calendario Personale](#) | [Logout](#)

Saggi-a-mente SF - Federica Scarrione

IRRE Lombardia Claroline Campus > SF 🏠 📁 📄 📅 📧 📧 📧 📧

Questo testo è la presentazione del Vostro corso. Per sostituirlo, cliccate su "Modificare".

📄 Programma	📅 Calendario
📄 Documenti	📄 Learning Path
🔗 Collegamenti	📄 Annunci
🗣 Forum	👤 Utenti
👤 Gruppi	📄 Contributi
🌐 il nostro MITICO sito	

Manager : [Roberto Didoni](#) In collaborazione con Carlo Comincini - Polyedros s.r.l. - Brescia Powered by [Dokeos](#) © 2006

Come si può vedere esistono diverse sezioni.

Descrizione del Corso

Descrizione

Il corso permette di conoscere e sperimentare nuove modalità di scrittura del saggio breve. Oltre che con la consueta esercitazione individuale, si lavorerà in modo collaborativo su tracce e materiali d'esercizio. Prerequisiti fondamentali sono la capacità di scrittura espositiva e argomentativa. L'obiettivo finale è favorire la pratica di un genere di composizione poco familiare agli studenti, ma richiesto dall'articolazione dell'Esame di Stato.

Competenze ed Obiettivi

Al termine del corso lo studente deve possedere in misura sufficiente, oltre alle necessarie competenze linguistiche (correttezza morfo-sintattica e proprietà di linguaggio), alcune competenze e capacità specifiche di questa tipologia di scrittura:

- individuazione di linee-guida, problemi, spunti nelle fonti fornite, analisi dei materiali di partenza
- utilizzazione dopo selezione opportuna, dei materiali forniti
- utilizzazione di conoscenze, istituendo opportuni collegamenti e relazioni
- rielaborazione critica
- sintesi in un titolo efficace e coerente con la destinazione editoriale e il pubblico di riferimento

Attività di insegnamento-apprendimento

Nella piattaforma si svolgeranno le seguenti attività pratiche:

- acquisizione di materiali
- produzione e revisione di documenti.

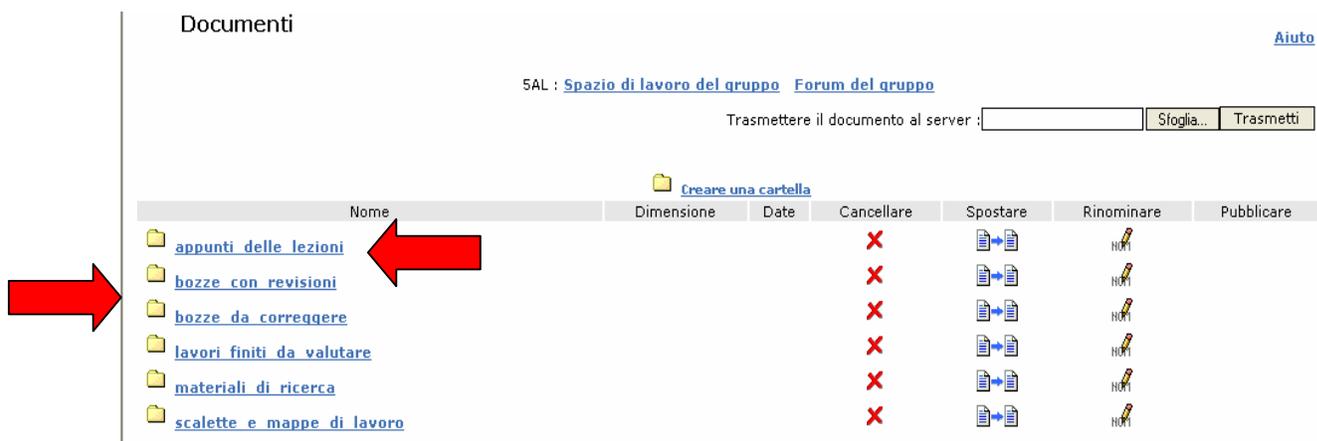
In "[Programma](#)" possiamo trovare una descrizione dettagliata delle attività che si possono realizzare nell'aula, con un approfondimento riguardo le competenze e gli obiettivi da raggiungere.

In "[Documenti](#)" troviamo due cartelle. La prima intitolata [Materiali sul saggio breve](#) contiene le dritte dell'insegnante per realizzare nel modo migliore un saggio e le differenze tra questo e l'articolo di giornale.



La sezione di lavoro "Documenti"

Nella seconda cartella chiamata [tracce](#) ci sono i materiali che l'insegnante ci assegna per esercitarci, i quali successivamente verranno corretti e ripostati dalla professoressa nella sezione [Bozze con revisioni](#) oppure nella sezione [Lavori finiti da valutare](#).



Nella sezione [Appunti delle lezioni](#) scriviamo quello che l'insegnante spiega in classe. Questo è uno strumento molto utile, poiché oltre a permettere agli assenti di rintracciare gli appunti persi, ci facilita nello studio e nella preparazione delle verifiche .

IRRE Lombardia Caroline Campus > SF > Gestione dei gruppi > Documenti

Documenti Aiuto

SAL : [Spazio di lavoro del gruppo](#) [Forum del gruppo](#)

Trasmettere il documento al server :

appunti_delle_lezioni

Nome	Dimensione	Date	Cancellare	Spostare	Rinominare	Pubblicare
Inno a Venere chiofaloRev.doc	23k	26.01.2006	X			Pubblicare
Mastro.pdf	31.31k	25.01.2006	X			Pubblicare
Opere di verqa.doc	20.5k	30.01.2006	X			Pubblicare
Programma di studio per la verifica.doc	24k	12.11.2005	X			Pubblicare
giorgia appunti su verqa revisione.doc	26.5k	26.01.2006	X			Pubblicare
poesia romantica.PDF	39.68k	06.11.2005	X			Pubblicare
positivismo.PDF	132.91k	27.11.2005	X			Pubblicare

Lo stesso discorso vale per la sezione [Scalette e mappe di lavoro](#), in cui abbiamo depositato i documenti che abbiamo realizzato per raccogliere e riordinare le idee, preparando la stesura dei saggi.

L'ultima sezione è quella dei [materiali di ricerca](#).

IRRE Lombardia Caroline Campus

Albanese Tabata : [I miei Corsi](#) | [Profilo Personale](#) | [Calendario Personale](#) | [Logout](#)

Saggi-a-mente SF - Federica Scarrione

IRRE Lombardia Caroline Campus > SF > Gestione dei gruppi > Documenti

Documenti Aiuto

SAL : [Spazio di lavoro del gruppo](#) [Forum del gruppo](#)

Trasmettere il documento al server :

materiali_di_ricerca

Nome	Dimensione	Date	Cancellare	Spostare	Rinominare
area_prog			X		
ESISTONO NORME MORALI VALIDE PER TUTTI GLI UOMINI.doc Rolandi,Ferrari,Annori.doc	72k	08.11.2005	X		
ETICA DELLA SOLIDARIETA .doc	29k	08.11.2005	X		
ETICA MINIMA spairani cignoli zanardi.doc	79k	06.12.2005	X		
Etica Generale Fariseo-Milanesi.doc	31.5k	15.11.2005	X		
etica filosofica.htm	12.39k	08.11.2005	X		
etica naturale.htm	64.56k	08.11.2005	X		
norma.doc,Rolandi,Ferrari,Annori.doc	148k	08.11.2005	X		
scaletta milanese crisi etica.doc	20k	08.11.2005	X		
studiare con internet chiofalo.doc	75.5k	31.01.2006	X		

Qui postiamo il materiale che troviamo nelle pagine web, le citazioni o gli approfondimenti sui lavori che ci vengono affidati dall'insegnante.

Ogni lavoro prodotto può essere poi corretto e valutato dall'insegnante nell'apposita sezione. Per distinguere le varie versioni del lavoro abbiamo elaborato una serie di criteri relativi ai nomi dei file. L'insegnante li ha così sintetizzati in uno specifico post del forum:

“come chiamare i file

Ricordo che, per evitare confusioni con il lavoro altrui, i file di vostri lavori che caricate sulla piattaforma devono avere un nome così articolato:

cognomeautore_numero traccia_versione (+R per revisione, +S per scaletta, nulla se bozza di saggio).

ESEMPIO il lavoro di Rossi sulla traccia TRE giunto alla sua seconda versione di bozza di saggio breve si chiamerà:

rossi_03_02.doc

la scaletta di bianchi sulla traccia 1 nella sua prima versione sarà: bianchi_01_01S.doc

Se seguite questa regola, apparentemente cervellotica, ma non immotivata, vi ritroverete rigorosamente ordinato tutto il vostro lavoro.

Casi più complicati:

Se rossi rivede la scaletta di bianchi e fa delle sue proposte di modifica, il file deve essere caricato e salvato con questo nome:

rossi_bianchi_01_01SR.doc

Se bianchi rivede la bozza di rossi sopra citata dovrà chiamare il file che ne risulta: bianchi_rossi_03_02R.doc “

SAL : [Spazio di lavoro del gruppo](#) [Forum del gruppo](#)

Trasmettere il documento al server :

[Risalire](#) [Creare una cartella](#)

bozze da correggere							
Nome	Dimensione	Date	Cancellare	Spostare	Rinominare	Publicare	
Chiofalo1_01.doc	21.5k	21.10.2005	✗			Publicare	
Ferrari1_01.doc	22k	21.10.2005	✗			Publicare	
Ferrari1_02.doc	22k	15.01.2006	✗			Publicare	
annori1_01.doc	20.5k	21.10.2005	✗			Publicare	
cignoli1_01.doc	21.5k	21.10.2005	✗			Publicare	
cignoli5_01.doc	25k	12.11.2005	✗			Publicare	
gatti1_02.doc	22.5k	21.10.2005	✗			Publicare	
giordano1_01.doc	19.5k	21.10.2005	✗			Publicare	
milanesi1_01.doc	22k	06.11.2005	✗			Publicare	
perini1_01.doc	20k	21.10.2005	✗			Publicare	
rolandi1_01.doc	21k	21.10.2005	✗			Publicare	

In questa nuova piattaforma è possibile accedere anche a un forum generale, oltre a quello del gruppo che abbiamo citato prima. Basta aprire la schermata principale e fare un clic su ["Forum"](#).

IRRE Lombardia Claroline Campus IRRE Lombardia
 Albanese Tabata : [I miei Corsi](#) | [Profilo Personale](#) | [Calendario Personale](#) | [Logout](#)
Saggi-a-mente SF - Federica Scarrione
 IRRE Lombardia Claroline Campus > [SF](#) > [Forum](#) 🏠 📁 📄 📧 📧 📧 📧 📧 📧

Forum

[Forum Index](#) > [scambio opinioni](#) [Lanciare un nuovo argomento](#)

scambio opinioni				
Argomento	Risposte	Mittente	Letto	Ultimo msg
collaborative learning	0	Federica Scarrione	1	2006-02-17 16:58
lavoro domestico	1	Federica Scarrione	23	2006-01-31 10:29
personalizzare	8	Federica Scarrione	49	2006-01-31 10:25
e-learning e aula virtuale	8	Manuela Milanesi	71	2006-01-31 01:08
spunti vari	0	Federica Scarrione	19	2006-01-30 15:06
uso della posta elettronica	14	Manuela Milanesi	77	2006-01-27 09:11
come chiamare i file	0	Federica Scarrione	22	2005-11-08 19:18

[Lanciare un nuovo argomento](#)

Copyright © 2000 - 2001 [The phpBB Group](#)

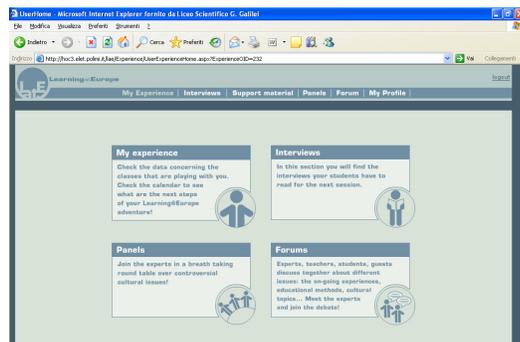
Manager : [Roberto Didoni](#)
In collaborazione con [Carlo Cominini](#) - [Belvedere](#) e [L. Bazzoli](#)
Powered by [Duke's](#) © 2006

Questa è la pagina principale del forum con tutti i topic aperti. La freccia **rossa** indica quante risposte ha avuto il topic. Per esempio "uso della posta elettronica" ha ricevuto 14 risposte.

La freccia **blu** indica chi ha aperto il topic in questione.

Un altro modo per scambiarsi le opinioni è la [chat](#). Essa non è ancora stata utilizzata da noi in quest'aula virtuale ma lo scorso anno abbiamo avuto modo di provare le potenzialità di questo strumento grazie al progetto Learning@Europe.

Questa era un'esperienza a squadre in cui venivano accoppiate scuole di paesi europei diversi (noi eravamo con una classe polacca). La chat e i forum erano quindi indispensabili per la comunicazione.



La schermata iniziale



Gli Avatar da muovere



Il forum di L@E

Per la precisione, L@E è un progetto di apprendimento collaborativo che fa ricorso sia alle nuove tecnologie, sia a metodologie d'insegnamento tradizionali per motivare allo studio.

L'obiettivo del progetto è quello di disegnare, sperimentare e disseminare un esempio di Scuola Europea Virtuale nell'ambito dell'Europa Unita, basato su un "ambiente di e Learning" innovativo, attraente e ad alta efficacia didattica e su un approccio multiculturale per facilitare la creazione di una identità Europea unitaria, ma che stimoli anche la comprensione delle diverse prospettive locali.

L'obiettivo del progetto è quello di ideare, sperimentare e diffondere una Scuola Europea Virtuale; ovvero:

- un approccio multiculturale che faciliti la creazione di un'identità europea, attraverso la conoscenza delle diverse prospettive locali in un ambiente europeo comune (approccio "glocal" - globale+locale);
- un ambiente di eLearning innovativo e di forte impatto, basato su una tecnologia avanzata (mondi 3D condivisibili e accessibili via internet) e che prevede nuovi modelli educativi (edutainment, eLearning e classe, tutoraggio) seguendo e sfruttando le più recenti e significative esperienze, quali il progetto SEE - Shrine

Educational Experience (www.seequmran.it);

- un percorso educativo di 6-7 settimane, in cui gli studenti, raggruppati in classi e supportati da un docente, alterneranno diverse attività formative (online e off-line, tradizionali e nuove, individuali e collettive) e parteciperanno a 4 sessioni collaborative via web all'interno di una coinvolgente "competizione educativa" in un mondo 3D (con altre 3 classi di diversi Paesi), avendo tutti come lingua base e comune l'inglese.

L'argomento a base del progetto educativo di Learning@Europe è: "Lo sviluppo delle identità nazionali in Europa, quale veicolo per la costruzione di una identità europea". Il tema è sviluppato prendendo in considerazione i fattori sociali, politici economici, religiosi e culturali che hanno favorito lo sviluppo degli stati moderni, così come noi li conosciamo.

I contenuti derivano da una serie di interviste ad esperti e studiosi di fama internazionale provenienti da Paesi diversi, da diversi approcci culturali e da diverse discipline, integrate da una ricca varietà di materiali ausiliari.

Un autorevole "Comitato Scientifico", composto da esperti di diversi paesi europei, indirizza e supervisiona i contenuti e il percorso educativo e aiuta, inoltre, a identificare ulteriori esperti da intervistare, al fine di garantire la completezza e l'imparzialità dei contributi.²⁵

Si è trattato, dunque, di un'esperienza più limitata nel tempo e organizzata dall'esterno, decisamente differente come

²⁵ Ulteriori informazioni si possono reperire sul sito del progetto www.learning@europe.net.

impostazione rispetto alla fruizione di un'aula virtuale integrata nell'attività scolastica quotidiana.

Le nuove tecnologie, sia pur attraverso strumenti molto simili, hanno dato in questo caso esiti decisamente differenziati.

Ciò che ci sembra caratterizzare, in ultima analisi, il nostro utilizzo di uno spazio virtuale è dunque una semplicità di fondo, che, senza pretese di effetti speciali eclatanti, ha mirato a raggiungere con strumenti nuovi e stimolanti obiettivi coerenti con il nostro percorso di studi.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

AA.VV Le Tic e l'eLearning nella scuola secondaria superiore:strumenti per migliorare l'efficacia dell'insegnamento/apprendimento , ITSOS "M.Curie", Cernusco S/N, ottobre 2005 (numero speciale della rivista "Form@re")

L.CANTONI - N.DI BLAS, Comunicazione ,Teoria e pratiche Apogeo 2006

A. DI CORINTO - T.TOZZI , Hactivism. La libertà nelle maglie della rete, in http://www.hackerart.org/storia/hactivism/2_1_1.htm

<http://blogdidattici.splinder.com/>

http://ec.europa.eu/education/programmes/elearning/index_it.htm

http://ec.europa.eu/education/programmes/elearning/index_it.html

http://it.wikipedia.org/wiki/Aiuto:Guida_essenziale

<http://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>

<http://occhisulblog.splinder.com/>

http://simpa.it/urlo/index.php?pagina=articolo&id_articolo=213

<http://www.aie.it/Allegati/News/SintesiIARD->

[%20presentazione%202005%20rev%20CM.doc](#)

<http://www.civile.it/ilaw/diziovisual.asp?num=1260>

<http://www.comunicarepolitica.it/paper/rnp.pdf>

<http://www.elearningeuropa.info/>

<http://www.elearningeuropa.info/> .

http://www.formare.erickson.it/archivio/marzo_06/5_MARAGLIANO.html

<http://www.funzioniobiettivo.it/Laboratori/progetti/Cappelli/NUOVE%20TECNOLOGIE%20A%20SCUOLA.htm>

http://www.google.it/search?hl=it&lr=&defl=it&q=define:Wiki&sa=X&oi=glossary_definition&ct=title

http://www.hackerart.org/storia/hactivism/2_1_1.htm

http://www.ilmac.net/la_rete/comunicazione_virtuale.htm

<http://www.isfpf.ch/ict/laboratorioict/docPub/FormICT1104.pdf>

<http://www.istruzione.it/innovazione/index.shtml>

<http://www.mediamente.rai.it/home/bibliote/intervis/g/gardner.htm#alto>

<http://www.scuolaer.it/page.asp?IDCategoria=129&IDSezione=380&ID=52539>

<http://www.tesene.it/software/altri.php>

<http://www.urp.it/Sezione.jsp?idSezione=922&idSezioneRif=62>

<http://www.urp.it/Sezione.jsp?idSezione=922&idSezioneRif=62>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Blog>

P.FERRI, E-learning didattica comunicazione e tecnologie digitali, Le Monnier università 2005

R.GIORGI , La comunicazione sincrona in rete (tesi di Laurea,Università degli studi di Pavia,Corso di Laurea in comunicazione culturale e multimediale,a.a. 2004-2005).

R.MARAGLIANO,Nuovo manuale di didattica multimediale, Laterza 2004,

S.V. MONTANARO, Laboratorio sulla campagna elettorale 2006 (tesi di Laurea, Università degli studi di Bologna,Facoltà di Lettere e Filosofia,Corso di Laurea specialistica in comunicazione pubblica,sociale e politica,a.a 2005/2006)

www.chat123.com

www.comunicati-stampa.net

www.ipse.com

www.itnews.it

www.osservatoriotecnologico.net/internet/e-learning/glossario_elearning.htm

www.sfera.it/glossario/main.htm